

Digitalizzazione degli articoli giornalistici**“UN FULMINE SQUARCIA IL CAMPANILE”****Avvenuto domenica 29 marzo 1981****Gazzettino di Venezia - lunedì 30 marzo 1981****IL CAMPANILE SQUARCIATO DA UN FULMINE***Panico tra i fedeli che assistevano alla Messa nella chiesa parrocchiale di Favaro*

Panico ieri mattina alle 7.16 nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Via Altinia, a Favaro Veneto, durante la celebrazione della Messa. Mentre imperversava un violento temporale, il parroco don Serafino Tenderini si apprestava ad iniziare la predica di fronte ad alcune centinaia di fedeli, allorché un fulmine si è abbattuto sulla cuspide del campanile procurando un ampio squarcio.

L'impianto elettrico della cella campanaria è stato messo fuori uso in seguito ad un corto circuito che ha dato origine a principi d'incendio in più parti, interessando perfino gli amplificatori all'interno della chiesa. Il parroco e i fedeli, avvertito qualche istante dopo il fortissimo tuono, sono rimasti shockati.

Don Tenderini ha subito sospeso la predica e la messa ed è corso a prelevare gli estintori; aiutato da alcuni fedeli ha spento il principio di incendio all'interno della chiesa. Contemporaneamente, altri fedeli in preda al panico sono usciti dalla chiesa ed hanno così constatato che la cuspide presentava uno squarcio da cui uscivano fiamme. Tutto intorno, nella adiacente via Ca' Solaro, erano sparsi dei mattoni caduti dal campanile alto sessanta metri. Numerosi fedeli, rimasti in chiesa, non trovavano il coraggio di uscire in strada. I vigili del fuoco, avvertiti tempestivamente, sono arrivati in via Altinia in pochi minuti ed hanno spento i piccoli focolai che avevano provocato una densa nube di fumo anche all'interno della Chiesa. Scongiurato ogni pericolo, i pompieri hanno compiuto, non senza difficoltà in quanto non erano dotati di attrezzature adeguate, un sopralluogo al termine del quale hanno dichiarato pericolante il campanile.

I vigili urbani, accorsi a loro volta, hanno fatto intervenire l'impresa Micheletto, che ha sbarrato la via Ca' Solaro al transito di pedoni e auto, in quanto altri mattoni avrebbero potuto staccarsi dal campanile.

Don Serafino Tenderini è alquanto preoccupato per il gravoso impegno di restauro. “La nostra comunità - ha dichiarato - è composta da gente modesta che non può sobbarcarsi le spese della riparazione del campanile; confido che qualche ente intervenga al più presto. D'altra parte non si può lasciare il pericolo in via Ca' Solaro”. Il parroco poi ha avuto parole di elogio per coloro che sono intervenuti coraggiosamente per spegnere i focolai d'incendio nei vari punti dell'impianto elettrico. “Ora la chiesa è senza riscaldamento, senza amplificatori e le campane chissà per quanto tempo dovranno rimanere mute; e Pasqua è vicina. Confido - ha aggiunto - nell'aiuto di tutti”.

Gazzettino di Venezia - martedì 31 marzo 1981**PATRIARCA E AUTORITÀ A FAVARO PER IL CAMPANILE PERICOLANTE***La cuspide è stata sbrecciata da una saetta*

La comunità di Favaro Veneto si è stretta attorno al suo parroco, dopo la caduta del fulmine sul campanile della chiesa di Sant'Andrea Apostolo. Varie le iniziative per sistemare l'impianto elettrico

nel tempo: il consiglio di quartiere, innanzitutto, si sta adoperando perché il Comune intervenga subito al fine di ingabbiare il campanile pericolante.

Già l'altra sera sette famiglie che abitano in prossimità del campanile, in via Ca' Solaro, sono state invitate a lasciar libere le loro case: tre sono state ospitate in alberghi, quattro si sono sistemate presso parenti.

Via Ca' Solaro, sgomberati i detriti staccatisi dalla breccia aperta dal fulmine, è tuttora impraticabile: i bambini non possono attraversarla per recarsi a scuola, e tanto meno possono transitare le auto. L'intervento del Comune è, dunque, alquanto mai urgente. Lo stesso prosindaco Zorzetto si è recato ieri mattina con alcuni tecnici ad ispezionare il campanile. Nella tarda mattinata anche il cardinale patriarca Marco Cé ha visitato la chiesa parrocchiale per rendersi conto dei danni subiti. Don Serafino Tenderini è commosso per l'interessamento del Patriarca, delle autorità comunali, e della popolazione. "Non mi aspettavo tanto - ci ha detto ieri sera - e spero che quanto prima il campanile verrà riparato per evitare ogni possibile danno ai passanti". La torre è una costruzione del 1865 isolata e priva di qualsiasi protezione. Il parafulmine di cui è dotata è stato inadeguato alla violenza della folgore.

Gazzettino di Venezia - mercoledì 1° aprile 1981

DAL CAMPANILE DI FAVARO CADONO ANCORA MATTONI

La cuspide lesionata dalla saetta

Gli abitanti di Via Ca' Solaro sollecitano l'intervento del Comune perché cessi il pericolo rappresentato dal campanile della chiesa di Sant'Andrea Apostolo, colpito domenica mattina da un fulmine che ne ha seriamente lesionato la cuspide. Sette famiglie che abitavano in due palazzine adiacenti al campanile, come si è riferito ieri sono state costrette a lasciare i loro alloggi, ma ci sono altre centocinquanta famiglie che in via Ca' Solaro e nelle strade laterali sono ostacolate nei normali spostamenti e non possono arrivare nel centro del paese se non per le vie Pasqualigo, Martiri della Libertà e San Donà: un percorso di oltre due chilometri.

Il parroco, don Serafino Tenderini, aspetta l'intervento di un'impresa incaricata dal Comune che provveda, con un apposito castello di sicurezza, a scongiurare il pericolo di caduta di pietre dalla breccia aperta dalla folgore. Anche ieri, infatti, altri pezzi di pietra sono caduti in strada, peraltro, come detto, chiusa al traffico, ma per quanto ancora gli abitanti di via Ca' Solaro dovranno attendere?

Noi confidiamo che, com'è stato tempestivo l'intervento "in loco" del prosindaco Zorzetto e dell'ufficio tecnico, sia altresì tempestivo l'arrivo d'una squadra di operai, sicché le sette famiglie sgomberate possano tornare nei loro appartamenti. E ci facciamo interpreti anche delle richieste di tutte le altre famiglie che il blocco al transito di via Ca' Solaro ha messo in difficoltà.

Gazzettino di Venezia - martedì 28 aprile 1981

FAVARO. ANCORA INCERTA LA CURA PER IL CAMPANILE

Via Ca' Solaro, nel tratto che costeggia la chiesa di Sant'Andrea, è ancora chiusa al traffico. La cuspide del campanile della chiesa, colpita un mese fa da una saetta, infatti è ancora pericolante. I tecnici comunali hanno provveduto ad imbrigliare la sommità del campanile, ma l'impalcatura non garantisce l'incolumità di quanti transitano al di sotto. Il pericolo che qualche mattone o calcinaccio si stacchi dal campanile permane. Fra qualche giorno i tecnici comunali dovrebbero completare l'impalcatura di sostegno del campanile ed allora sarà possibile riaprire al traffico via Ca' Solaro. Nonostante il divieto di transito e lo sbarramento, parecchie persone percorrono ugualmente via Ca'

Solaro. La chiusura della strada, infatti, provoca disagi a chi abita nella zona e si deve recare al centro di Favaro: molti sono costretti a percorrere le vie Pasqualigo, Martiri della Libertà e San Donà allungando notevolmente la strada.

Una volta che i tecnici comunali avranno completato l'impalcatura attorno alla cuspide del campanile si presenterà il problema di iniziare i lavori di restauro vero e proprio. Finora non è stato deciso quale tipo di intervento adottare. Comunque, sembra certo che oltre a ripristinare il campanile si provvederà a collocare sulla sommità della cuspide un parafulmine per prevenire altri incidenti del tipo di quello che si è verificato a fine marzo. Domenica 30 marzo, durante la celebrazione della messa mattutina delle 7, un fulmine si abbatté sul campanile provocando un grosso squarcio e seminando il panico tra i fedeli.

Gazzettino di Venezia - mercoledì 5 maggio 1982

SUONERANNO ANCORA LE CAMPANE DI S. ANDREA?

Torneranno a suonare le campane della chiesa di S. Andrea a Favaro Veneto? Il campanile, come si ricorderà, fu colpito da un fulmine un anno fa causando danni ingentissimi. Il delicato e rischioso lavoro di restauro è stato portato a termine dopo sei mesi di lavoro e una spesa di 100 milioni, ma la chiesa di S. Andrea è ancora muta. I tecnici del comune hanno appurato, infatti, che già prima dell'ultimo incidente il campanile aveva perso la sua stabilità, probabilmente per un difetto nella costruzione delle fondamenta. Dopo una prima indagine effettuata con l'impiego del calcolatore è risultato che il campanile, in particolari situazioni atmosferiche, entra in risonanza col suono delle campane. Allora il campanile potrebbe iniziare a oscillare paurosamente fino a schiantarsi al suolo. Una ditta specializzata ha sottoposto all'esame del comune il progetto che prevede l'installazione nel campanile di una serie di apparecchiature a base di cuscinetti e contrappesi che impedirebbero l'effetto di risonanza. L'ufficio tecnico del comune ha approvato il progetto della ditta.